

ALESSANDRO TUCCILLO, *Umanità contesa. L'apologetica di Giambattista Roberti contro il «filosofismo»*, con l'edizione delle *Annotazioni sopra la umanità nel secolo decimottavo dell'abate GIAMBATTISTA conte ROBERTI coll'aggiunta di una lettera sopra i negri (1786)*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. VI-202 ('Settecento italiano', 39; ISBN 9788893594844)

Le *Annotazioni sopra la Umanità del secolo decimottavo* (1781) del gesuita bassanese Giambattista Roberti (1719-1786) evidenziano un tratto fondamentale dell'apologetica settecentesca: l'offensiva cattolica contro l'emancipazione dell'uomo attraverso se stesso proposta dagli illuministi.

Di fronte alla diffusione del «filosofismo», Roberti intendeva ricondurre il sentimento di «Umanità» nell'alveo della carità cristiana. Le *Annotazioni* erano una risposta all'articolo *Humanité* dell'*Encyclopédie* e, più in generale, all'umanesimo degli illuministi inscritto nella finitezza terrena dell'uomo, dei suoi inviolabili diritti naturali. La *Lettera sopra i Negri*, pubblicata da Remondini insieme alle *Annotazioni* nel 1786, era una sorta di capitolo aggiuntivo di questa contesa sull'«Umanità» tra cattolicesimo e Lumi: Roberti contrapponeva all'antischiavismo dei *philosophes* l'esortazione ad «ammaestrare nel Cristianesimo» gli schiavi africani trasportati nelle colonie europee in America.

A partire dai temi discussi nelle *Annotazioni* e nella *Lettera sopra i Negri*, il volume propone un'indagine sulla genesi e sullo sviluppo dell'apologetica di Roberti contro il «filosofismo». Il saggio è corredato dall'edizione commentata dei due testi.

